

POESIA ENNIO CAVALLI

Dichiarazioni d'amore
per continuare a vivere

**ENNIO
CAVALLI**
**L'imperfero
del lutto**
ARAGNO
PP. 146, € 14

«Dai, usiamolo questo imperfero, che sia ludico veramente. Facciamo che ero morto anch'io/ facciamo che eravamo ancora/ giochiamo a viverci di nuovo/ eccomi, ti crollo addosso». È con l'ironia che Ennio Cavalli tenta di elaborare il lutto per la morte improvvisa e prematura della sua compagna, Paola Malavasi, poeta anche lei, scomparsa nel 2005. Non si può stare a compiangersi, non si può restare fermi. Il poeta reagisce. Anche male, in modo imperfero, come certifica il libro. Le singole poesie si leggono come momenti di perdizione o di euforica spinta all'elaborazione, sempre sorretti dalla causticità.

Esorcizzare. Reagire. E andare con altre donne, come coprirsi con uno scudo pur toccando carni e leggendo parole che non confortano. E via così. Un particolare fa rivivere l'immagine e le movenze dell'amata e subito dopo il necessario offuscamento, la battuta terribile per non soccombere, perché «Da quando non ci sei,/ un vento tra le righe soffia fuoco». Queste ellittiche dichiarazioni d'amore alleggeriscono lo strazio della memoria. Il poeta si rifugia nelle cose da fare. Paola è lì e lui vaga come nuovo Orfeo: «non voltarti, Orfeo, guarda avanti./ Sì, sarà lei a cercarti,/ l'ombra tra le ombre con più luce». Un romanzo vero e vissuto con tormento, in attesa di qualcosa. Ma qui ci si ferma: c'è il mistero. Era facile cadere nell'autocommiserazione. Invece Cavalli ha trasformato il dolore in capacità di resistenza, in riconoscimento della preziosità della vita. Ed anche questo è amore. Quello vero, che non finisce mai.

Ottavio Rossani